

Io non ho detto già che l'onorevole Lucca e l'onorevole Tegas esagerino, ho detto impersonalmente che su tali questioni non bisogna lasciarsi andare all'esagerazione, o allo spavento; perchè molte volte, a forza di dire o di far paura su di una cosa, si finisce col far nascere la paura, col rendere manchevole la forza, il coraggio, la volontà di fare o di prevenire. (*Bravo!*)

Ora, quello che io voglio, che io auguro, è che in tutti i nostri concittadini non si scemi ma si fortifichi e si espanda questo coraggio, questa salutare volontà di operare e di operare efficacemente! (*Approvazioni*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucca.

Lucca. Io credo che l'onorevole ministro abbia avuto perfettamente ragione nel rispondermi che sovente a furia di ripetere una cosa, si finisce per crederla vera.

Ciò sarà potuto accadermi; ma temo che anche a Lei, onorevole ministro sia accaduto lo stesso, e che a furia di ripetere che l'agricoltura italiana non è anemica, si sia convinto che non sia tale, e che perciò non sia il caso di impensierirsene.

Sento proprio il bisogno di scagionarmi con l'onorevole ministro, il quale suppone che io gli abbia fatto rimprovero di una colpa contraria al suo carattere. Ella ha detto: " non è nel mio carattere di fare esagerazioni; „ ma scusi, onorevole ministro; io non mi sono permesso di tacciare lei di esagerazione; al contrario è Lei che ha fatto a me tale rimprovero.

Guardi il resoconto sommario della seduta di sabato, e vi leggerà appunto, queste pretestuali parole " avrei desiderato che l'onorevole Lucca non avesse esagerato le condizioni della crisi agraria. „

Presidente. Onorevole Lucca il resoconto sommario non è ufficiale, non fa testo.

Lucca. Ma almeno. . . .

Presidente. Ma non fa testo. In fatti io leggeva ora il resoconto per esteso, che tra poco sarà distribuito, e trovo che l'espressione non è così cruda come è naturalmente in un resoconto riassuntivo.

Lucca. Allora io lascerò da parte il documento non ufficiale, e prenderò le parole ufficialissime che ha detto poco fa l'onorevole ministro e che corrispondono a quelle da me ricordate. Egli ha detto che le statistiche, quelle famose statistiche su cui basa tutte le sue considerazioni, possono dimostrare all'onorevole Tegas, a me e a tutti quanti coloro che vanno gridando che le condizioni dell'agricoltura in Italia sono pericolanti, che effettivamente non lo sono.

Dacchè ebbi occasione di vedere come si compilano certe statistiche che vengono trasmesse al ministero di agricoltura da tutte le provincie, da tutti i comuni, io, me lo perdoni l'onorevole Ministro, ho una diffidenza, un vero scetticismo per tutto quanto riguarda certe statistiche ufficiali. Io, ripeto, non dubito dei lavori che si fanno al ministero, ma domando all'onorevole ministro quale garanzia si abbia dell'esattezza delle cifre che vengono mandate dai singoli comitati provinciali dispersi in ogni punto d'Italia?

È bene che lo si sappia; io ricordo che in uno di questi comitati provinciali di statistica vi era un tale che raccontava, come essendo sollecitato di presentare una certa tabella di statistica, che il Ministero voleva assolutamente, e non avendo il tempo di compilarla, ch'è gli mancavano dati di fatto, corrispose al desiderio del ministro facendo una statistica per approssimazione. Guardò le condizioni topografiche idrografiche di questo territorio in confronto di altro, del quale aveva sott'occhio le statistiche che si richiedevano, e formulò la statistica per quel territorio in base alle statistiche dell'altro.

Evidentemente il Ministero ignaro di tutto questo, considerò, come verità inconcusse, le cifre che gli furono mandate; ed in base di queste cifre chissà quanti come me avranno sentito dirsi che non dicevano cose esatte. E perchè? Perchè le loro affermazioni non erano conformi a quelle statistiche, le quali erano così esatte, così vere.

Dunque, onorevole ministro, non creda che io dubiti del suo grandissimo buon volere per tutto quello che riguarda gl'interessi dell'agricoltura. Ho avuto anzi l'onore di far parte di parecchie delle Commissioni parlamentari per disegni di legge da lei proposti per incremento dell'agricoltura, ed ho sempre detto che ella fa del suo meglio; ma Ella stessa or ora ha confessato che la vera ragione, per cui non si può fare molto, si è che il da farsi, non dipende da lei: ed è precisamente quello che io ho sempre detto, e che diciamo tutti.

Il male è che quelli, da cui dipende (ripeto la frase dell'altro giorno), lo lasciano solo a discutere questo bilancio. Ed è doloroso che lo lascino solo, perchè io avrei voluto oggi poter sentire dall'onorevole ministro delle finanze, e dall'onorevole guardasigilli la risposta alle mie precise domande fatte nella seduta di venerdì scorso.

Siamo dunque perfettamente d'accordo, onorevole ministro; se gli altri suoi colleghi volessero fare quanto Ella fa, creda, nè l'onorevole Tegas, nè io, nè tutti quegli altri, i quali vanno gridando